

Forme Di Mercato I Processi Produttivi Nelledilizia E Nellestimo Urbano

La lunga e grande crisi economica che stiamo attraversando sta segnando il passaggio dalla fase del "cambiamento" alla fase della "discontinuità". Parlare di cambiamento significa parlare di un processo evolutivo lento e prevedibile dove le regole del gioco cambiano lentamente e dove gli individui, le imprese, le Istituzioni hanno la possibilità di adattarsi gradualmente. Parlare di discontinuità significa, invece, parlare di un processo evolutivo imprevedibile dove le regole del gioco si modificano rapidamente e dove le possibilità di adattamento diventano molto più difficili e problematiche. Per usare una metafora molto evocativa di Karl Popper si potrebbe sostenere che il passaggio dalla fase del cambiamento alla fase della discontinuità è assimilabile al passaggio dal "mondo degli orologi" al "mondo delle nuvole". Il mondo degli orologi è un mondo deterministico, razionale, ordinato, lineare, semplice. Il mondo delle nuvole è un mondo irregolare, mutevole, cangiante, caotico, imprevedibile, complesso. Questo passaggio tende a richiedere sempre di più lo sviluppo di nuovi paradigmi di analisi in quanto quelli più tradizionali e consolidati non sono più sufficienti per interpretare e spiegare le nuove dimensioni della realtà. Questo vale anche per i processi di management e per la pianificazione delle strategie competitive delle imprese. Il presente libro è il risultato di un progetto di ricerca interuniversitario a cui hanno partecipato, attraverso un intenso e coordinato lavoro di confronto e di condivisione, studiosi di Economia e Gestione delle Imprese di 14 Università italiane. Il progetto è stato promosso e si è svolto nell'ambito del CERMES, il Centro di Ricerca sul Marketing e i Servizi dell'Università Bocconi.

365.969

In un contesto competitivo caratterizzato da incertezza e complessità, i processi decisionali di tipo strategico sono uno strumento necessario e imprescindibile per la sopravvivenza e lo sviluppo delle imprese. L'ottimizzazione dell'assetto competitivo, inteso come quell'insieme di risorse, scelte e risultati che caratterizzano, in ogni istante, la vita dell'impresa è, oggi più che mai, un elemento cruciale nel governo della dimensione competitiva dell'impresa. Il Governo strategico dell'assetto competitivo affronta in maniera approfondita e innovativa gli aspetti teorici e analitici legati alla definizione, valutazione e ottimizzazione dell'assetto competitivo delle imprese e le sue fondamentali implicazioni economico-finanziarie. Partendo dalla descrizione delle origini e del significato della strategia aziendale, il libro affronta le variabili chiave dell'assetto competitivo (bisogni, posizionamento, fattori critici, spazi competitivi, redditività, rischio ecc.), definendo percorsi e modelli di analisi innovativi nel panorama della Strategia aziendale.

Il volume, che consente agli operatori del diritto (magistrati ed avvocati) l'approccio al nuovo Codice del Processo Amministrativo entrato in vigore il 16 settembre 2010, riporta un primo commento dei singoli articoli, corredato sia dalla Relazione del Governo, la quale ha accompagnato il decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, sia dalla giurisprudenza che concerne le previgenti come le attuali norme. Con diverso carattere tipografico sono altresì indicate le disposizioni abrogate. La seconda parte del lavoro ("Appendice") consiste nella trascrizione del Codice, senza alcuna interruzione dovuta a commenti ed annotazioni giurisprudenziali, così da favorirne l'immediata consultazione, e di parte significativa dei "lavori preparatori", utili per comprendere la ratio delle disposizioni. L'arrivo del nuovo codice di giustizia amministrativa ha una portata epocale. L'opera di Leone è un classico commentario per articolo, il tipo di opera che il professionista apprezza maggiormente quando ha a che fare con leggi emanate da poco tempo. La dottrina spesso si è domandata se valesse la pena che le leggi che finora hanno disciplinato il processo amministrativo dovessero essere "costrette" in un testo di carattere unitario o se valesse la pena lasciare le cose così come sono state negli ultimi quaranta anni. Che natura ha il Nuovo Codice del Processo Amministrativo? Ricognitivo oppure innovativo? Inoltre: valeva la pena avere un Codice di settore o meglio un semplice Testo unico? E visto che altri recenti Codici hanno subito significative modifiche (es. il Codice dei contratti pubblici, quello dei beni culturali), si è arrivati ad un codice assai corposo, ma strumento più agile, considerato che la fortuna del processo amministrativo si deve proprio alla limitata estensione delle sue disposizioni e alla giurisprudenza creativa del Consiglio di Stato. Comunque sia, ora abbiamo il nuovo strumento di disciplina del Processo amministrativo; troverà il proprio assetto definitivo dopo qualche anno di rodaggio, atteso che esistono di certo disposizioni nuove ed altre che dovranno necessariamente adattarsi al nuovo contesto

365.837

1530.85

Le aree rurali sono i luoghi dove si realizza un'interazione tra uomo e natura che porta a una reciproca trasformazione che si concretizza attraverso pratiche diverse, localmente e temporalmente specifiche. Sono pratiche che non si limitano alla sola agricoltura, ma riguardano tutte le attività economiche e sociali che avvengono in una certa area e utilizzano risorse naturali che attraverso di esse sono riprodotte e trasformate in una varietà di forme e di usi. Queste trasformazioni, che si sono succedute nel tempo, sono avvenute all'interno di ambienti istituzionali e di relazioni città-campagna che ne hanno determinato gli esiti facendone elementi di identità territoriale. Trasformazioni che nel libro sono ricollocate all'interno del nuovo paradigma dello sviluppo rurale che si pone come alternativa al paradigma agroindustriale e a quello post-produttivista. Il paradigma dello sviluppo rurale è basato sulla ricostruzione dinamica delle risorse attraverso la loro mobilitazione all'interno di reticoli socio-economici. In questo volume l'attenzione è rivolta proprio all'individuazione di tali reticoli, dei processi che portano alla loro nascita, consolidamento e sviluppo nei diversi territori utilizzando nuove definizioni, come il «web rurale», quali strumenti di analisi e di interpretazione di tali processi che stanno caratterizzando le dinamiche di transizione delle aree rurali europee. L'immediata conseguenza è l'introduzione di un approccio territoriale e multisettoriale allo sviluppo rurale, pur partendo dalla centralità dell'agricoltura come principale utilizzatore dello spazio, ma focalizzando l'attenzione sulle interrelazioni tra questa, le altre attività socio-economiche e le risorse naturali e ambientali del territorio in un'ottica di coproduzione di tutti gli attori (materiali e immateriali) in esso presenti. È proprio questa l'essenza della multifunzionalità dell'agricoltura, cioè quella capacità di far evolvere i sistemi agricoli differenziandoli non più solo in funzione delle loro specializzazioni produttive, ma anche in funzione del complesso di relazioni socio-economiche e ambientali del contesto in cui evolvono.

365.1056

Uno dei fattori di competitività del nostro Paese è certamente la capacità di promuovere le innovazioni e di intensificare la ricerca industriale; le piccole imprese appaiono deboli sul piano della capacità innovativa e i contributi dello Stato per la ricerca diminuiscono notevolmente. Pertanto si diffonde sempre di più la voglia di approfittare a pieno delle opportunità create a livello internazionale. L'esperienza nord americana ha evidenziato che l'impostazione e la gestione di azioni complesse che portano ad un vantaggio competitivo del sistema Paese richiedono sia culture manageriali e professionali specifiche, sia metodologie e strumenti appropriatamente sperimentati. Il volume è rivolto a tutti gli studiosi, ricercatori e imprenditori interessati ai diversi filoni della politica della ricerca riconducibili all'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in ambito internazionale.

"Governance" della competizione è definizione inedita che vuole rappresentare l'esigenza - e il processo - di "gestione" - a un tempo con finalità di influenza e di controllo -, da parte delle imprese, dell'interazione concorrenziale. Il contesto competitivo di riferimento delle imprese è diventato uno "spazio aperto" che propone mutevoli e polimorfe modalità di interazione tra le imprese; i diversi

stakeholders si "ibridizzano" in termini di obiettivi e di strumenti; la contrattazione diviene la modalità caratteristica del processo decisionale; la dinamica del costo e la velocità di diffusione dell'informazione e della tecnologia abbattano le tradizionali barriere all'entrata. La strategia assume le connotazioni di un processo non solo dinamico, ma in divenire che identifica la propria chiave di successo nella capacità di gestione dei "momenti" della competizione. Anche il fenomeno della competizione sleale va valutato, e gestito, in tale contesto, con strumenti nuovi che presuppongono nuove modalità di interazione tra economia e diritto, tra imprese e policy maker, tra imprese e stakeholders.

365.460

Il conflitto di classe, le chances di vita e la giustizia sociale sono gli elementi essenziali delle idee politiche di Ralf Dahrendorf. Un pensiero con una storia propria, all'interno del "grande movimento dei fatti" e della "corrente degli spiriti" della storia generale. Negli anni Cinquanta e Sessanta, Dahrendorf è riuscito a incrinare il dominio delle teorie basate unilateralmente sul principio dell'integrazione, facendo del conflitto e della coercizione i fattori decisivi del mutamento sociale. Contro le aporie del liberalismo conservatore, Dahrendorf ha mostrato sia le trasformazioni della modernità politica sia la necessità di rifondare su nuove basi le condizioni di libertà. Il suo pensiero si è mostrato sempre intollerante verso la presenza nella società civile della disuguaglianza sistematica (Systematic inequality), pretendendo l'estensione della partecipazione al processo politico, economico e sociale all'altro terzo della collettività: il sottoproletariato, i disoccupati di lungo periodo, i working poor delle grandi aree urbane.

Includes Atti della Giunta centrale di statistica, 1878-1880; Atti del Consiglio superiore di statistica, 1882-1939 and Atti della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, 1882/83-1908.

In un contesto economico tendente alla globalizzazione, la ricerca del vantaggio competitivo fa assegnamento necessariamente sulla leva strategica degli intangibili, nei differenti ambiti che li caratterizzano, segnatamente la creazione-gestione, la misurazione dell'impatto sulla performance aziendale, la valutazione economica e, non ultima, la tutela. Il lavoro si focalizza sugli intangibili di mercato, nelle due manifestazioni hard e soft, inquadrandone i caratteri qualificanti, i criteri di valutazione economica più avanzati (quali le opzioni reali) e le metodologie di stima del danno economico da contraffazione del marchio. Il testo abbina al rigore metodologico il riferimento a talune esemplificazioni e si rivolge a studenti universitari di corsi specialistici delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza, a manager di imprese intangible-intensive nonché a operatori professionali in campo economico (consulenti aziendali, dottori commercialisti) e in campo giuridico (avvocati, magistrati).

SOMMARIO: Introduzione — 1. Linee Guida: 1.1. La Globalizzazione: attori principali - 1.2. Integrazione dei mercati: cause scatenanti - 1.3. L'internazionalizzazione delle imprese - 1.4. Internazionalizzazione per fasi - 1.5. Il "Global Approach" - 1.6. Strategia di internazionalizzazione — 2. L'internazionalizzazione tramite investimento diretto: 2.1. Teoria dei vantaggi monopolistici e delle imperfezioni di mercato - 2.2. Il modello del ciclo di vita - 2.3. Internazionalizzazione tramite internalizzazione - 2.4. Il paradigma eclettico di Dunning - 2.5. L'innovazione tecnologica — 3. La produzione internazionale tramite investimenti diretti: modalità e scelte strategiche: 3.1. La localizzazione degli impianti di produzione internazionale - 3.1.1. Obiettivi strategici e configurazione dell'investimento - 3.1.2. Strategia internazionale, specializzazione impianto e configurazione - 3.1.3. Valutazione paesi obiettivo - 3.2. Modalità di internazionalizzazione produttiva - 3.2.1. Le forme di investimento diretto - 3.2.2. Le variabili nella scelta delle forme di investimento - 3.2.3. La forma proprietaria - 3.2.4. Le variabili nella scelta della forma proprietaria - 3.3. Case Study: Yantai Agrati Fasteners — 4. L'esternalizzazione e delocalizzazione estera di attività di impresa: 4.1. L'integrazione verticale - 4.2. L'outsourcing: le origini - 4.3. L'outsourcing: approcci teorici - 4.3.1. La frammentazione della produzione - 4.3.2. I costi di transazione - 4.3.3. Vantaggio competitivo e competenze distintive 4.3.4. Nuovi approcci - 4.4. Costi e benefici dell'outsourcing - 4.5. Tipologie di outsourcing — 5. Nuove strategie di approvvigionamento nel mercato globale: 5.1. Il processo di Outsourcing - 5.2. Analisi strategica delle attività - 5.2.1. Il benchmarking dei processi - 5.2.2. L'approccio bottom-up - 5.2.3. La creazione di valore dei processi - 5.2.4. La capability sourcing - 5.3. Valutazione del parco fornitori - 5.4. Stipula del contratto - 5.4.1. La negoziazione del contratto - 5.4.2. Le tipologie contrattuali - 5.4.3. Le clausole contrattuali - 5.5. Trasferimento delle attività - 5.6. Valutazione e controllo delle performance - 5.7. Il fornitore-concorrente - 5.8. Offshoring di attività - 5.8.1. La valutazione strategica dell'attività - 5.8.2. La valutazione dei fornitori Offshore - 5.8.3. La scelta della localizzazione - 5.9. Case study: Imetec S.p.A. — Considerazioni conclusive.

Nel maggio del 1965, i Beatles e i Rolling Stones hanno registrato due delle più celebrate canzoni di tutti i tempi, rispettivamente, Yesterday e (I can't get no) Satisfaction. Nonostante la rivalità tra le due band alimentata dalla stampa, il modo in cui i protagonisti hanno descritto la genesi di questi due capolavori è straordinariamente simile: in entrambi i casi, viene enfatizzato un processo creativo basato su improvvise illuminazioni, esperienze oniriche e istinto – ovvero sull'insight. Riferimenti a questo tipo di processo creativo sono comuni anche in altri domini. Al noto aforisma attribuito ad Albert Einstein secondo cui "l'immaginazione è più importante della conoscenza" fa da eco il premio Nobel per la fisica Max Planck, secondo cui gli scienziati "devono avere un'immaginazione vivida e intuitiva, perché le nuove idee non sono generate per deduzione, ma da una mente artisticamente creativa". Questo libro approfondisce le associazioni esistenti tra fonti di creatività e domini di applicazione. A valle di una rassegna della letteratura sulla creatività, viene presentato un modello concettuale sulla comunicazione del processo creativo nelle arti e nelle scienze e a pubblici diversi. Nel volume vengono inoltre presentati i risultati di una serie di ricerche che adottano disegni di ricerca qualitativi e quantitativi, con dati secondari e primari. Le evidenze raccolte consentono di delineare una serie di direzioni di ricerca e di implicazioni per chi gestisce la comunicazione di artisti e scienziati, attività sempre più rilevanti nella società dei media digitali e della ritrovata enfasi sulla divulgazione scientifica.

Strategie di entrata, criticità competitive e gestione finanziaria nel processo di espansione estera delle piccole imprese del Lazio. Dotazione di risorse e performance sui mercati esteri.

100.724

365.1082

29.2

365.810

[Copyright: f456e2efacd4e5376e16a9cf7cddf1ab](#)